



Università per Stranieri di Perugia

BIBLIOTECA PALAZZO GALLENGA PROGETTO DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TESTI ANTICHI DEL FONDO GALLENGA STUART

info:
Paola Attanasio
Biblioteca Palazzo Gallenga
Piazza Fortebraccio, 4
06123 Perugia
paola.attanasio@unistrapg.it
tel. 075.5746704

Botero, Giovanni

Della ragion di stato, libri dieci. Con tre libri Delle cause della grandezza delle città, di Gioianni Botero Senese.

Di nuouo in questa ultima impressione, mutati alcuni luoghi dall'istesso autore, & accresciuti di diuersi discorsi, cioè Dell'eccellenze de gli antichi capitani; Della neutralità, Della riputatione, Dell'agilità delle forze del principe; Della fortificazione; Vna relazione del mare. Con due tauole, vna delle materie, l'altra delle cose notabili.

Publicazione: In Venetia : appresso Nicolò Misserini, 1606

Descrizione fisica: 2 pt. ([48], 374, [2]; [32], 182, [2] p.) ; 8°

Note: Marca non controllata (vite con grappoli)

 sul frontespizio

 Iniziali orn., fregi

 Segn.: [croce latina]-3[croce latina]⁸,

 A-Z⁸, 2A⁴; *-2*⁸, A-L⁸, M⁴

 Pt.2: Aggiunte fatte da Gioianni Botero Senese alla sua Ragion di stato.

 Nelle quali si tratta Delle eccellenze degli antichi capitani; Della neutralità, Della riputatione, Dell'agilità delle forze del principe; Della fortificazione.

 Con vna Relazione del mare.

 In Venetia : appresso Nicolò Misserini, 1606.

 Pt.2

Impronta: i:i- 13la i-re racl (3) 1606 (R)

 3533 3035 a., e sene (3) 1606 (R)

Marca: Marca non controllata (S2)

Di seguito alcune immagini significative del testo

Ragioni
Botero



ALL' ILLVSTRISS.
ET RÈVERENDISS.

Sig. mio offeruandis.

IL SIGNOR
VOLFANGO TEODORICO,
Arciuescouo, e Prencipe di
Salczburg, &c.

Giouanni Botero Benese.

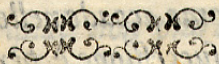


ER diuerse occorrenze,
parte mie, parte de gli
amici, e de' Padroni,
mi è conuenuto à que-
sti anni adietro, far va-
rij viaggi, e praticare,
più di quello che io ha-
urei voluto, nelle Corti di Re, e di Prenci-
pi grandi, hor di quà, hor di là da' monti:

† 2 Doue,



DELLA RAGION
DI STATO
DI GIOVANNI BOTERO
BENESE,
LIBRO PRIMO.



Che cosa sia Ragione di Stato .



STATO è vn dominio fermo sopra popoli; e Ragione di Stato è notitia di mezi atti à fondare, conseruare, e ampliare vn Dominio così fatto . Egli è vero, che se bene, assolutamente parlando, ella si stende alle tre parti sodette, nondimeno pare, che più strettamente abbracci la conseruatione, che l'altre; e dell'altre più l'ampliatione, che la fondatione: Imperò che la Ragione di Stato suppone il Prencipe, e lo Stato, (quello quasi come artefice, questo come materia) che non suppone, anzi la fondatione affatto, l'ampliatione in parte precede . Ma l'arte del fondare, e dall'ampliare è l'istessa; perche i principij, & i mezi sono della medesima natura.

A tura.

strar la sua difficoltà, che per speranza, che io m'habbia hauuto di dir cosa risoluta. Il che hauendo io, alli dì passati, accennato à vostr' Eccellenza, ella ne mostrò tanto gusto, che mi accrebbe grandemente l'animo nell'impresa. Ho poi preso ardire di honorarlo dell' Illustrissimo nome di vostr' Eccellenza, come ella vede. perche e mi è parso cosa conueniente, che chi le ha dato spirito, e le dia anche gratia, e splendore, & è cosa d'animo candido, e nobile, *Cui multum debeas, eidem plurimum velle debere.* Supplico il Signor Dio per la piena sua felicità, e le baccio humilmente la mano.

Di Casa, a' quindici di Febraro. M D XCVIII,

Di V. E.

Deuotissimo Seruitore

Giouanni Botero.



DISCORSO

Della Neutralità

DI GIOVANNI BOTERO

BENESE.



L trattare della Neutralità è una delle più difficili imprese che siano in tutta la materia di Stato: perche il risolversi di star neutrale tra due Principi che guereggiano tra se, ò il dichiararsi compagno di vn di essi è cosa che dipende tanto immediatamente dalle qualità particolari de' Principi e delli Stati loro, che malagevolmente se ne può discorrere in generale. per la qual cagione non io mi ricordo d'hauer ne mai letto cosa alcuna appresso gli antichi Politici. Nondimeno volèdo per non lasciar affatto intatta questa materia, dirne qualche cosa, cominciamo così. I Principi (come insegna Polibio) sono di natura così fatta, che non hanno nessuno per amico, ne per nemico assolutamente; ma nelle amicitie, & inimicitie si gouernano secondo, che li torna commodo. Si che, si come alcuni cibi di lor natura

ne verso lei, che non contenta dell'humanissima lettera, scrittami vltimamente; mi ha anche honorato, per mano del Signor Fabiano Conopaschi, cò presenti più degni della sua humanità, che della mia bassezza. Arriuarono le gentilezze che V. S. Illustrissima mi mandò in tempo, ch'io dettauo la Relatione della natura, e de' moti del Mare. Onde pensai subito di darla fuori sotto il chiarissimo suo nome. Et inuero, à chi più si conuiene vn tal soggetto, che V. S. Illustrissima, che (per non dir nulla della grandezza del suo legnaggio, apparentato con Illustrissime case di Alemagna, e di Polonia, e di Transiluania, ne del grado che ella tiene nella gratia di S. M.) si diletta merauigliosamente della notitia della natura, e d'ogni cosa pellegrina: & ha cotanta parte nell'amministrazione, e nel gouerno di Prussia, reina del mar Baltico, produttore delle nobilissime ambre mandatemi? Resti dunque V. S. Illustrissima seruita di gradir questo picciol segno della mia molta affettione verso lei; e di certificarmi di ciò col fauore de' suoi comandamenti, come io confido nella sua humanità singolare. Supplico il Signor Dio per la piena sua felicità, e le bacio la mano.

Di Roma a' cinque di Marzo, MD XCVIII.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

Giouanni Botero.



RELATIONI DEL MARE

Di Giouanni Botero Benese.



Qual sia maggiore la Terra, ò l'Acqua.



NEL Mare consideraremo, per quanto spetta alla presente Relatione, la quantità, qualità, & mouimenti. Nella quantità vien in considerazione prima, qual sia maggiore la Terra, ò l'Acqua; appresso quanto sia la sua profondità: finalmente perche il Mare per il concorso di tanti fiumi, nõ cresca.

Quanto alla grandezza del mare si può disputare, ò dell'acqua marina solamente, ò d'ogni sorte d'acque. Conciosia che la quantità dell'acque, che è ne' laghi, e ne' fiumi, è immensa, & oltre à ciò, Platone stima, che in mezzo della terra vi sia vn Baratro, ò vn abisso d'acqua; onde escano i fiumi; e nel qual ritornino, della qual opinione pare che fosse ancora Verg. oue finge, che Aristeo fu introdotto nelle stanze sotteranee di sua madre.

Iamq;

Siculo: altri hanno preso il nome da qualche caso, come il mar Icario, dalla caduta di Icaro; & a' tempi nostri il mar de las Equas. alcuni hanno nome dalla piacevolezza, come il mar Pacifico, & il mar de las Damas. alcuni dalla terribilità, come il golfo di Lione. alcuni dalla humanità de' popoli, come l' Eussino; alcuni dal colore, come il mar Rosso, per il color del fondo, e' l' mar Negro per l'oscurezza, che vi porta la Tramontana.

Il Fine delle Relationi del Mare, & delle Aggiunte alla Ragion di Stato.

